

VIAGGI E TEMPO LIBERO***La festa della Repubblica***

di Chicco Rossi

E finalmente è arrivato il ponte per festeggiare la nostra beneamata **Repubblica**, tanto **bistrattata e stratonata** da tutte le parti ma che in fin dei conti è come un **buon padre di famiglia** che si prende cura di noi e che ogni tanto (forse troppo spesso) ci mette in **castigo**.

Scelta obbligata è la capitale, quella **città eterna** che forse, per la sua vicinanza, amiamo meno di quello che meriterebbe.

In fine dei conti quale altra città del mondo può elargire emozioni a 360°?

Beh, diversamente non potrebbe essere visto che tutti gli italiani hanno versato quella tassa per il Giubileo del 2000....

Meglio lasciare stare e non è il caso di tirare fuori il salva Roma un due tre in quanto forse non tutti sanno che nell'ultima versione (il **salva Roma ter**) c'è anche un articolo con cui si va in aiuto di **Firenze** (del resto è stata o no la seconda capitale d'Italia?).

E allora perché non approfittare delle festività e andare a visitare la casa del **Presidente**, il **Quirinale**? Premessa, quella in realtà era di proprietà dei **reali d'Italia** che, di fatto, vi rinunciarono in quel fatidico **9 settembre 1943** quando il "nostro" re **Vittorio Emanuele III**, insieme al maresciallo d'Italia **Badoglio**, precipitosamente voltò le spalle al suo popolo e corse a **Brindisi** per imbarcarsi (altra storia quella di **Vittorio Emanuele II**, primo re d'Italia, a cui è dedicato il **Vittoriale**, simbolo dell'Italia unita e dove riposa la salma del **Milite Ignoto** in memoria dei tanti militari caduti in guerra e di cui non si conosce il nome o il luogo di sepoltura (si veda "[A comprar vino dove si fece la storia](#)").

A dire il vero i **Savoia** quello splendido palazzo romano lo usurparono a qualcun altro. Infatti, l'attuale architettura del palazzo fu portata a compimento nel corso del pontificato di **Paolo V Borghese** (1605-21), indi per cui esso era la casa del papa. Ma nel **1809** arrivarono le **truppe napoleoniche** che occuparono Roma, catturando papa **Pio VII**, lo deportandolo in Francia e il **Quirinale** venne scelto come **residenza dell'Imperatore**. Nel **maggio 1814** Pio VII rientra a Roma e torna in possesso del Quirinale. E finalmente arriviamo alla **breccia di Porta Pia** e l'annessione di Roma al Regno d'Italia, il **Quirinale** divenne residenza della **famiglia reale**.

Lasciamo stare le altre vicende e arriviamo finalmente all'attuale destinazione.

Alto sventta lo **stendardo presidenziale** che si ispira alla bandiera della Repubblica Italiana del 1802-1805.

Scopo è unire le nostre **origini risorgimentali** (si veda "[La marcia di Radetzky](#)") con il senso di **unità d'Italia** di cui tanti si riempiono la bocca ma che nella realtà pochi conoscono.

Uno dei veri problemi della **politica italiana**, a parere di Chicco Rossi, non è tanto che a rappresentarci ci finiscono **veline, starlette e ignoranti**, del resto quando c'era ancora il principio del voto nominale ci abbiamo mandato una **pornostar** nonché un **brigatista** (a proposito ma non è che finisce che ci vediamo Battisti che si fa un *selfie* con Balotelli???) No comment anche se per definire i nostri politicanti mi viene in mente il titolo di una nota opera del **Leoncavallo**), ma nella completa ignoranza della nostra storia che questi signori confermano quotidianamente.

Pensate quanto incredibili siamo: per diventare **commessi** al Senato o alla Camera, lavoro peraltro sovraretribuito o forse no visto chi si deve accudire, è necessario sostenere 2 prove scritte - un componimento su un argomento di cultura generale e un test a risposta multipla – una prova orale e un esame pratico.

Per diventare **deputato o senatore?** Si accettano suggerimenti.

Ma tornando alla nostra visita, consiglio a tutti di cogliere l'occasione, a prescindere dalla festa del 2 giugno, per andare a visita il Quirinale, ma attenzione, se volete andare a ufo dovete farlo il 2 giugno, perché se andate sul [sito del Quirinale](#) farete una bella sorpresa...

Detto questo, colgo l'occasione per postare l'inno d'Italia che non sarà sontuoso e maestoso come l'"**Einigkeit und Recht und Freiheit**", patriottico all'ennesima potenza come il "**God save the Queen**" o coinvolgente come "**La Marseillaise**" ma è pur sempre il nostro inno.

Fratelli d'Italia

L'Italia s'è desta,

Dell'elmo di Scipio

S'è cinta la testa.

Dov'è la Vittoria?

Le porga la chioma,

Ché schiava di Roma

Iddio la creò.

Stringiamci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli

Calpesti, derisi,

Perché non siam popolo,

Perché siam divisi.

Raccolgaci un'unica

Bandiera, una speme:

Di fonderci insieme

Già l'ora suonò.

Stringiamci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,

l'Unione, e l'amore

Rivelano ai Popoli

Le vie del Signore;

Giuriamo far libero

Il suolo natìo:

Uniti per Dio

Chi vincer ci può?

Stringiamci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia

Dovunque è Legnano,

Ogn'uom di Ferruccio

Ha il core, ha la mano,

I bimbi d'Italia

Si chiaman Balilla,

Il suon d'ogni squilla

I Vespri suonò.

Stringiamci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano

Le spade vendute:

Già l'Aquila d'Austria

Le penne ha perdue.

Il sangue d'Italia,

Il sangue Polacco,

Bevé, col cosacco,

Ma il cor le bruciò.

Stringiamci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò

E speriamo di poterlo cantare il 13 luglio.

Certo che se c'era Luca era meglio, vero Giorgio?